

Gudo: pista ciclabile valorizzata



Interventi della Fondazione del Parco del Piano di Magadino

La ciclo-pista di Gudo si arricchisce di natura, arte e accoglienza grazie alla Fondazione del Parco del Piano di Magadino

Un nuovo tassello si aggiunge al mosaico di iniziative che valorizzano il territorio del Piano di Magadino. La ciclo-pista di Gudo, inaugurata nel 2024 e realizzata dalla Divisione delle costruzioni in zona Quadrelli, diventa ora ancora più verde, accogliente e sostenibile grazie agli interventi promossi dalla Fondazione del Parco del Piano di Magadino. Il tratto ciclabile si snoda lungo la sponda destra del fiume Ticino, attraversando un paesaggio golenale di grande pregio naturalistico. La zona, già apprezzata per la sua bellezza e per la tranquillità che offre, è stata ulteriormente valorizzata con una serie di interventi che combinano attenzione ambientale, cura paesaggistica e fruibilità pubblica.

Negli ultimi mesi, la Fondazione ha

portato avanti un lavoro meticoloso di gestione delle aree naturali e protette, con un occhio di riguardo alla lotta contro le neofite invasive – piante non autoctone – che possono compromettere l'equilibrio degli ecosistemi locali. Questo tipo di attività, spesso poco visibile al grande pubblico, è invece fondamentale per garantire la conservazione della biodiversità, uno degli obiettivi cardine della Fondazione.

In collaborazione con il Dipartimento del Territorio, è stato sviluppato un progetto che punta a creare un equilibrio virtuoso tra natura e presenza umana. Gli interventi realizzati lungo il tracciato ciclabile non si limitano alla cura del verde, ma mirano anche a migliorare la qualità dell'esperienza per chi percorre questo tratto in bicicletta o a piedi.

Tra le novità più apprezzate spiccano una fontana e delle panchine in pietra,

realizzate con materiali levigati naturalmente dallo scorrere del fiume Maggia. Elementi semplici, ma che invitano alla sosta, alla contemplazione e alla connessione con l'ambiente. Non manca un rifugio per insetti, pensato per sostenere la presenza di api e altri impollinatori, indispensabili per l'equilibrio degli ecosistemi. A completare l'opera, arbusti e alberi autoctoni, arricchita da prati fioriti che colorano il paesaggio e favoriscono la biodiversità.

Un ulteriore tocco di significato è dato dalla presenza di un vecchio pezzo di binario, testimonianza silenziosa del passato agricolo e industriale della regione. Si tratta di un frammento di ferrovia utilizzata in passato per il trasporto di materiali durante la grande bonifica del Piano di Magadino, oggi reinterpretato come elemento simbolico che unisce memoria storica e nuova visione del territorio.

Infine, a dare ulteriore carattere al luogo, è in corso la realizzazione di un murales su un vecchio muro di sostegno. L'opera, che includerà anche il logo della Fondazione, intende celebrare l'identità del parco e rendere visibile l'impegno costante nella tutela e valorizzazione del paesaggio.

"Si tratta di un altro tassello nella valorizzazione delle risorse naturali e culturali del nostro territorio", spiega Giovanni Antognini, direttore della Fondazione del Parco del Piano di Magadino. "Interventi che uniscono la tutela dell'ambiente alla fruizione del paesaggio da parte della comunità. È importante sottolineare anche la collaborazione con la Città di Bellinzona, che ha già dato la propria disponibilità a occuparsi della manutenzione dell'area".

Grazie a questi interventi, la ciclopista di Gudo si propone oggi non solo come un'infrastruttura funzionale per la mobilità lenta, ma come un vero e proprio spazio da vivere, capace di offrire un'esperienza immersiva in cui natura, arte e storia dialogano tra loro. Un esempio concreto di come la pianificazione del territorio possa evolversi in chiave sostenibile, restituendo alla collettività luoghi di qualità, pensati per il benessere delle persone e dell'ambiente.

